

FELICE CAVALIERE



Felice Cavaliere

diplomatosi in pianoforte nel 1982 al Conservatorio di musica "S. Pietro a Majella" di Napoli ed ammesso a partecipare ai Corsi di perfezionamento tenuti a Perugia da Guido Agosti, ha continuato a studiare a Roma con lo stesso maestro. Ha poi seguito, vincendo una borsa di studio, i Corsi Internazionali di Interpretazione Pianistica tenuti da Paul Badura Skoda e Joaquin Achoucarro presso l'Università Internazionale "Menendez Pelayo" di Santander (*Spagna*) ed i Corsi sui Fondamenti di Tecnica Pianistica tenuti a Napoli ed a Pescara dal m.° Vincenzo Vitale.

Si è diplomato in clavicembalo al Conservatorio di musica "D. Cimarosa" di Avellino partecipando a master-classes con Gordon Murray a Roma ed alla Fondazione "Cini" di Venezia. Successivamente ha studiato organo, direzione di coro, composizione e direzione d'orchestra, perfezionandosi con Bruno Aprea.

Diplomato in Didattica della Musica, ha maturato particolare esperienza nel campo della concertazione e della direzione corale seguendo le concertazioni del Coro della Cappella Sistina ed i Corsi di perfezionamento in Direzione Corale tenuti da José M. Sciutto a L'Aquila e dirigendo varie corali, fra cui il coro di voci bianche "B. Britten" di Salerno ed il coro polifonico del Centro Studi e Ricerche Musicali di Roma.

Laureato in Lettere con il massimo dei voti e la lode presso l'Università degli Studi di Salerno, ha ottenuto la menzione onorevole per una Tesi in Storia della Musica custodita presso la Fondazione Cini di Venezia nella speciale collezione di Tesi in discipline musicologiche.

Si è occupato di critica musicale collaborando a vari Periodici e Riviste del settore ed ha al suo attivo varie pubblicazioni tra cui un Saggio critico sulla genesi e l'evoluzione della forma-sonata per le edizioni *Berbèn* di Ancona ed uno Studio sulla Musica da Tasto a Napoli nei secoli XVII e XVIII.

Ha svolto attività concertistica in veste di pianista, cembalista, direttore di coro e d'orchestra in Italia, Spagna, Francia e Stati Uniti. Come clavicembalista si esibisce su un clavicembalo fiammingo a due manuali, copia degli strumenti Rukers di Anversa.

Ha diretto numerose orchestre fra cui l'Orchestra della Camerata Romanica di Radio Cluj (*Romania*), l'Orchestra da camera Ensemble Millennium di Tirana (*Albania*), la Liebigschule Orchestra di Giessen (*Germania*), l'orchestra Kysucka (*Slovacchia*) e l'Orchestra Nazionale della Radiotelevisione Moldava. Ha in varie occasioni registrato per la R.A.I., per la B.B.C., per Radio Vaticana e per altre emittenti radiotelevisive italiane ed estere.

Invitato a partecipare come docente a Seminari e Corsi di perfezionamento in varie città italiane e come commissario in Giurie di concorsi musicali, è stato consulente artistico del settore educational dell'Accademia Nazionale Santa Cecilia di Roma.

Nel 1987 ha promosso la costituzione dell'Accademia Musicale Jacopo Napoli, Ente dotato di personalità giuridica di cui è direttore artistico, per la quale annualmente organizza i

FELICE CAVALIERE

Corsi Internazionali di Interpretazione e Perfezionamento Musicale ed il festival di musica da camera *"Le Corti dell'Arte"*.

Già membro dell'Ufficio studi relativo al Progetto Nazionale Musica in seno al Provveditorato agli Studi di Napoli, è tra i fondatori dell'Associazione Musicale Amalfitana di Amalfi, del Centro Studi Musicali di Roma e consulente artistico per l'Europa del "Center of Musical Studies" di Washington, USA.

Fondatore e direttore artistico del Concorso lirico internazionale "Vissi d'Arte" di Eboli, è direttore artistico di Artis International che organizza, a cadenza annuale dal 1995, il Festival Internazionale "Amalfi Coast Music Festival" in collaborazione con la Catholic University of America di Washington.

Consulente artistico dell'Azienda di Soggiorno e Turismo di Ravello organizza negli Stati Uniti la Rassegna concertistica "Ravello in America". Fondatore e direttore del coro polifonico "Ad Torani Aquas" di Piedimonte Matese (Caserta) ha promosso la costituzione del coro Unibas dell'Università degli Studi della Basilicata.

Docente di Pianoforte, di Storia della Musica e di Musica da Camera in vari Conservatori italiani attualmente è docente, quale vincitore di Concorso, di Direzione di coro al Conservatorio di musica "G. da Venosa" di Potenza. In seno a tale Istituzione ha ricoperto vari incarichi: membro del Consiglio accademico, referente del Dipartimento di Didattica, membro del Comitato di valutazione, vicedirettore dall'anno accademico 2011-2012.



Premessa

Le linee programmatiche che seguono nascono dalla conoscenza diretta di un'Istituzione nella quale chi scrive lavora da quindici anni. Il documento, strutturato in azioni concrete finalizzate al raggiungimento di dichiarati obiettivi, è consapevolmente impostato con criteri di pragmaticità.

Un buon Conservatorio è un luogo dove si lavora bene e si fa didattica e produzione di livello condividendo un ambiente sereno, sicuro ed accogliente nel quale i rapporti tra le persone siano tenuti nella massima considerazione. Un luogo dove, complice l'Arte, ci si impegna a prevenire le tensioni condividendo ideali e passioni.

Tutto questo diventa possibile rispettando una piccola serie di norme e di regole che, in realtà, costituiscono la base della convivenza e del buon funzionamento di una qualsiasi comunità.

Il Conservatorio non ha ancora concluso un faticoso e problematico processo di rinnovamento ed oggi è costretto, per la sua stessa sopravvivenza, a diventare un'Istituzione dinamica e flessibile, capace di essere, al tempo stesso, sede primaria di alta formazione, Centro di specializzazione e di ricerca, di produzione artistica e di editoria musicale.

Un'Istituzione che prevede un'organizzazione complessa ed elaborata può funzionare se si avvale del contributo di coloro che, in relazione alle proprie competenze ed alla propria disponibilità, diano il loro contributo ad occuparsi delle varie attività mettendo a disposizione competenze, conoscenze e contatti.

Il Conservatorio "G. da Venosa" nel sistema dell'Alta Formazione della Basilicata

I prossimi anni saranno cruciali per il destino del sistema AFAM.

Uno dei problemi fondamentali affrontati dalla Legge 508/99 ha riguardato la incompatibile compresenza, all'interno dei Conservatori, del segmento dell'alta formazione e di quello pre-accademico. Fin quando la questione non sarà normata a livello ministeriale ritengo che il Conservatorio non debba abbandonare la fascia della formazione pre-accademica. Anzi l'Istituzione dovrà favorire, finché possibile, la stipula di convenzioni con Scuole private che prevedano una regolare azione di monitoraggio e di tutoraggio da parte dei docenti del Conservatorio.

Il nostro Conservatorio è penalizzato dai collegamenti stradali e ferroviari: tale contingenza non solo è alla base del frequente turn over dei docenti, ma limita anche il numero di iscrizioni. Occorre, dunque, elaborare idonee strategie per le quali l'isolamento non costituisca una limitazione. Risulterà certamente utile promuovere professionalità e valore artistico del corpo docente, ma occorrerà anche diversificare l'offerta didattica ed i percorsi formativi.

In tal senso, ad esempio, il ricco patrimonio di musica etnica e popolare della Lucania e, più in generale, del sud Italia studiato da Carpitella, De Martino, Levi ed altri, ha dato origine ad una serie di qualificate e stabili iniziative sul territorio fra cui il Lucania Ethno Folk Festival di Satriano di Lucania, il festival del mandolino di Avigliano, il Negro Festival di Pertosa.

Tale considerazione suggerirebbe un ampliamento dell'offerta formativa riferita al campo etnomusicologo se non la creazione, anche in convenzione con l'Università della Basilicata, di un Dipartimento di Musica Popolare, scelta che potrebbe costituire un elemento di qualificazione tale da interessare nuova utenza.

Occorre anche considerare la facoltà di istituire corsi singoli, più congeniali agli studenti stranieri ed a tutti coloro che hanno l'esigenza di un perfezionamento strumentale, vocale o teorico, con un determinato docente senza avere la necessità di conseguire un titolo accademico.

Un ulteriore ampliamento dell'offerta formativa riguarda l'istituzione di master di primo e di secondo livello per soddisfare un'esigenza di alto perfezionamento in loco che eviti onerose trasferte ad ex studenti e che funga da attrattore di studenti provenienti da altre città.

Un'altra preziosa opportunità riguarda la possibilità di istituire accordi, convenzioni e partenariati con Università, Enti ed Istituzioni di alto livello che operano nel campo della formazione che permettano di realizzare un percorso di studi integrato al termine del quale si potrà conseguire un titolo di studio congiunto (Double Degree).

Da tempo si parla con insistenza di una razionalizzazione della rete dei Conservatori e di una conseguente redistribuzione territoriale dell'alta formazione musicale, che ridisegnerebbe il ruolo delle singole Istituzioni. Il pericolo, più volte evocato, è quello della perdita di autonomia per alcuni Conservatori e/o di una temuta *secondarizzazione* per quelle Istituzioni che non dimostrino di possedere gli standard qualitativi necessari per poter gestire tutti i percorsi dell'alta formazione. Il nostro Conservatorio è di medie dimensioni ed è collocato in un'area geografica della Regione non densamente popolata: il che significa che la domanda di alta formazione musicale da parte di un potenziale bacino d'utenza non potrà mai espandersi in modo significativo. La presenza di un Conservatorio a Matera potrebbe mettere a rischio la nostra autonomia qualora la razionalizzazione della rete delle istituzioni AFAM fosse intrapresa.

Ovviamente l'autonomia del Conservatorio "G. da Venosa" andrà strenuamente difesa, ma nel frattempo occorre elaborare strategie che rafforzino il ruolo dell'Istituzione all'interno del sistema dell'Alta formazione della Basilicata. Una strategia condivisibile sarebbe quella di intessere relazioni organiche con il Conservatorio di Matera al fine di elaborare una programmazione integrata che consideri la Didattica come elemento fondamentale degli accordi. Un tavolo istituzionale che coinvolga gli organi di governo preposti alla programmazione (Consiglio accademico e Consiglio di amministrazione) potrà definire forme di cooperazione,

linee privilegiate di intervento che limitino il sovrapporsi dell'azione delle due Istituzioni, ed accordi volti a favorire forme di didattica a distanza e di mobilità studentesca al fine di affermare progressivamente un ruolo di complementarietà delle due Istituzioni all'interno della Regione.

Il Conservatorio ed il territorio

Il legame fra il Conservatorio ed il territorio rappresenta un elemento di fondamentale importanza: occorre rafforzare una serie di strategie affinché l'Istituzione sia riconosciuta come un riferimento nella vita musicale e culturale di Potenza e di tutto il territorio.

Il nostro Conservatorio, contrariamente ad altri - penso a Roma, a Napoli, ma anche Matera - non è situato nel Centro della città. Ebbene, tale distanza fisica non deve diventare una distanza di tipo emotivo.

Il Conservatorio riformato, oltre ad essere sede primaria di alta formazione musicale, è un Centro di produzione musicale.

In un contesto storico di obiettiva difficoltà finanziaria a causa di una crisi economica che riguarda tutto il Paese, e di estrema fatica per tutto il sistema AFAM nell'affermare un ruolo che lo trascini via dal guado di una riforma ancora incompiuta, diventa indispensabile reperire risorse programmando e promuovendo una produzione artistica di qualità. Il nostro Conservatorio dispone di un organico di docenti di alto livello, di studenti capaci e volenterosi e pertanto può formulare una proposta artistica assolutamente variegata - dalla musica antica al jazz, dalla musica classica alla popolare, dalla lirica alla musica contemporanea - e di garantito livello artistico. Un auspicato inserimento di tale produzione fra gli eventi di Potenza e della sua Provincia, programmata con congruo anticipo e gestita da una figura di tipo manageriale, si tradurrebbe non solo in una evidente gratificazione per gli allievi e nel rafforzamento dell'immagine dell'Istituzione, ma anche in un possibile incremento delle risorse finanziarie. Nell'immediato futuro, infatti, a fronte di un progressivo disimpegno dello Stato nel finanziamento del sistema AFAM sarà di fondamentale importanza che i Conservatori ricerchino nel territorio in cui operano una parte delle risorse necessarie al proprio funzionamento. Occorrerà, dunque, perseguire una *progettualità dell'Istituzione* che non rappresenti una semplice sommatoria di proposte e di progetti dipartimentali, ma che dovrà privilegiare iniziative di ampio respiro, capaci di coinvolgere ampie componenti del Conservatorio. Risulterà essenziale potenziare la proiezione verso l'esterno non solo dei solisti ma di tutte quelle compagini, strumentali e vocali, che si sono formate all'interno dell'Istituzione: l'orchestra, il coro, l'orchestra giovanile, l'ensemble di percussioni, l'orchestra di fiati, perseguendo un costante processo capace di armonizzare la produzione artistica con le attività formative curriculari. Tale processo eviterà il rischio della concezione di un Conservatorio autoreferenziale e chiuso in sé stesso proponendo, al contrario, l'idea di un'Istituzione dinamica anche nel

perseguire forme di collaborazione e di coproduzione con Enti e Istituzioni operanti nel territorio.

Il Conservatorio, dunque, deve far conoscere la produzione artistica alle Istituzioni locali, alle associazioni musicali, agli Enti preposti alla promozione culturale e turistica. Veicolare la produzione all'esterno non solo rinsalda il rapporto fra Istituzione e territorio, ma si traduce in vantaggi in termini di visibilità, in un possibile incremento delle iscrizioni, nell'auspicabile integrazione di risorse finanziarie, nel coinvolgimento diretto degli alunni.

Si potrebbero proporre pacchetti completi - festival, rassegne, concorsi di esecuzione - oppure inserire qualche concerto del festival di musica antica nell'ambito delle Giornate medioevali di Brindisi di Montagna o nella Rassegna "Vivi il Medioevo" di Brienza, o proporre qualche concerto Jazz nel festival itinerante BasiliJazz intervenendo non solo nella proposizione degli spettacoli ma offrendo un supporto colto, di tipo storico o analitico, possibile grazie al coinvolgimento delle cattedre di Storia e Storiografia.

In altri termini occorre intraprendere un'opera di ricerca degli eventi consolidati sul territorio che abbiano un'evidente relazione con la musica per una conseguente promozione di proposte artistiche, magari tramite la costituzione di un gruppo di lavoro interno che gestisca sia l'attività di promozione che quella di consulenza delle attività che ne deriveranno.

Non è esclusa la facoltà di aprire una posizione IVA al fine di poter vendere attività, beni e servizi di vario tipo (manifestazioni artistiche, consulenze, organizzazione di eventi di rilevanza musicale...).

Un'integrazione delle risorse economiche disponibili diventa possibile anche grazie a rapporti costanti con le autorità politiche locali: fino a gennaio scorso il Conservatorio non risultava fra gli Enti iscritti nell'Albo regionale, condizione *sine qua non* per ottenere finanziamenti a sostegno dello spettacolo dal vivo.

Risorse economiche aggiuntive potranno provenire da Sponsor privati, promuovendo la donazione del 5x1000, organizzando un'attività di fundraising.

L'apertura dell'Istituzione al mondo esterno può tradursi anche in termini di incremento di iscrizioni se si intensificano i rapporti con l'Ufficio scolastico regionale e con le Scuole del territorio. A questo proposito occorre riuscire a formulare proposte originali ed adatte all'utenza già nei primi giorni di settembre, quando Consigli di Circolo e Direzioni didattiche programmano le attività del nuovo anno scolastico.

Un'idea che non può definirsi innovativa ma che in altre realtà ha prodotto verificabili vantaggi riguarderebbe la costituzione dell'Associazione "Amici del Gesualdo" aperta ad ex docenti, ex allievi e personale amministrativo, ma soprattutto agli amanti della musica.

Una struttura di tale tipo faciliterebbe la promozione degli eventi, collaborerebbe nella comunicazione delle attività e svolgerebbe una preziosa funzione di fidelizzazione nei riguardi dell'Istituzione.

Organizzazione didattica

Occorre ridefinire i criteri di afferenza delle discipline ai vari Dipartimenti e redigere un regolamento relativo al loro funzionamento che valorizzi la figura del referente di Dipartimento. Tale regolamento dovrebbe essere l'occasione di una riflessione sul ruolo dei Dipartimenti, definendone le competenze e gli ambiti di intervento, che non possono ridursi alle materie attualmente trattate. In una Istituzione come la nostra, nella quale una parte consistente del corpo docente non risiede in loco, è opportuno che le norme regolamentari prevedano i più idonei strumenti di convocazione e procedure che consentano la partecipazione dei docenti impossibilitati a garantire la propria presenza fisica attraverso strumenti telematici.

Il Direttore, al fine di garantire il più alto grado di efficienza nell'esercizio delle proprie funzioni, dovrà avvalersi di deleghe fiduciarie assegnate ad alcuni docenti per lo svolgimento di specifici compiti di natura operativa, e di una rosa di collaboratori individuati sulla base della disponibilità e dell'esperienza acquisita in particolari settori.

Comunicazione

Viviamo un'epoca nella quale la comunicazione risulta di una importanza tale da richiedere uno studio che esula da questo scritto.

In maniera sintetica occorre prendere atto che la comunicazione cartacea dei nostri eventi risulta spesso condizionata dalla pianificazione dei tempi. In questo campo occorre un approccio professionale ed essere perentori già sui tempi della consegna dei materiali al grafico: troppo spesso il lavoro è stato condizionato dal ritardo di un solo docente.

Con ogni probabilità sarà necessario pensare anche a nuove forme di comunicazione e ricorrere a diversificate strategie di marketing pubblicitario, e tale questione coinvolge direttamente la programmazione artistica perché richiama la necessità di creare eventi che non siano ritenuti "di nicchia" ma che abbiano i requisiti per interessare una più ampia fetta di pubblico.

Occorre considerare l'opportunità di rinnovare, nella veste grafica e nella scelta dei canali da coinvolgere, la comunicazione relativa alle iscrizioni.

Per quanto riguarda la comunicazione telematica una valutazione positiva va al nuovo sito, rinnovato nella grafica e nelle funzionalità, che risulta all'avanguardia per quanto riguarda la gestione del monte ore. Sarebbe interessante verificare se è costruito su una piattaforma che può essere ulteriormente sviluppata e modificata in modo da venir incontro ad ulteriori esigenze, le cui possibilità non sono state ancora esplorate. La facoltà, per esempio, in collaborazione con Isidata, di accedere ad alcuni servizi online e tramite l'accesso alle aree personali consentire agli studenti di gestire operazioni quali iscriversi agli esami e scaricare materiali didattici, ed ai

docenti di consultare preventivamente l'elenco degli iscritti agli esami delle proprie discipline. Certamente bisogna promuovere un costante adeguamento dei contenuti del sito che, integrato nei contenuti in lingua inglese, deve costituire una vetrina delle attività e dei risultati conseguiti dall'Istituzione anche con l'inserimento di un albo degli studenti che si sono distinti in manifestazioni a carattere nazionale e internazionale.

L'individuazione di un responsabile della comunicazione on line consentirebbe un aggiornamento costante della pagina Facebook del Conservatorio, la creazione di un profilo su Twitter, la gestione dei video da postare - previa formale approvazione - sul canale You Tube ufficiale e la creazione di una mailing list aggiornata per gestire inviti personalizzati.

Biblioteca

La Biblioteca, servizio fondamentale per ogni Conservatorio e per qualsiasi Istituzione preposta a svolgere un ruolo nella formazione, ha bisogno di mezzi e di risorse per soddisfare la domanda di studio e di aggiornamento dell'utenza.

E' necessario che una significativa percentuale del bilancio del Conservatorio sia destinata alla Biblioteca, in primis per dotarla di un idoneo sistema

di sicurezza che preservi la dotazione degli strumenti informatici e poi per garantire un regolare incremento del patrimonio di libri e di partiture.

Dotare la Biblioteca di un servizio di riproduzioni fotostatiche per uso didattico interno nei termini consentiti dalla legge, organizzare l'istituto del prestito interbibliotecario e ripristinare le borse di studio che integrino gli orari di apertura della Biblioteca sono azioni concrete di facile attuazione.

Ricerca

Nell'ambito dei Conservatori di musica non risulta sufficientemente sviluppata la cultura del considerare necessaria la ricerca collegata a molteplici ambiti disciplinari che non si esauriscano in quello storico-musicologico. Sintomatica è l'assenza dal sistema AFAM italiano del dottorato di ricerca, il cui rilievo non è messo in discussione a livello europeo. Non molto è fatto in questo ambito nel nostro Conservatorio, per cui qualsiasi iniziativa che vada nella direzione della Ricerca va sostenuta.

Partendo dal fatto che il Conservatorio è intitolato ad uno dei massimi esponenti della musica polifonica, studiato in tutto il mondo, un'idea progettuale sarebbe quella di organizzare un Convegno di livello internazionale sulla figura di Carlo Gesualdo da Venosa da inserire

nell'ambito delle prossime celebrazioni di Matera Capitale della Cultura, che coinvolgeranno tutta la Regione Basilicata.

Internazionalizzazione

Dopo alterne vicende abbiamo finalmente ottenuto l'accreditamento Erasmus. Ora occorre proseguire senza indugi sulla strada dell'internazionalizzazione del Conservatorio al fine di incrementare la mobilità di studenti e di docenti privilegiando l'orizzonte europeo all'interno del programma Erasmus ma senza trascurare altre e diversificate opportunità.

Gli scambi internazionali rivestono particolare importanza sul piano umano e formativo, ed occorre considerare che l'entità della movimentazione - soprattutto quella in entrata - sarà in un prossimo futuro uno degli elementi su cui si baserà la valutazione complessiva dell'Istituzione, come accade oggi per le Università, e quindi anche per la definizione dell'entità della quota di finanziamento ministeriale.

Per quanto riguarda la mobilità in uscita, le azioni concrete da svolgere possono sintetizzarsi nell'impegno a procedere ad un ampliamento del ventaglio delle Istituzioni convenzionate ed a ricercare possibili integrazioni delle borse di studio disponibili.

Per ciò che riguarda invece la mobilità in entrata, al fine di attrarre un maggior numero di studenti occorrerà elaborare mirate ed efficaci forme di promozione del nostro Conservatorio, partendo dalla sistemazione dei contenuti del sito web in lingua inglese.

Adeguamento di strutture e infrastrutture

Quando, nel 2002, dopo una *peregrinatio* in vari Conservatori italiani arrivai a Potenza mi comportai come probabilmente ancora oggi si comportano i docenti che arrivano la prima volta: parcheggiata l'auto nel primo piazzale cercai gli uffici... Solo in un secondo momento mi resi conto che il nostro Conservatorio è costruito ... al contrario. Il motivo mi dicono, è dovuto al fatto che il primo padiglione era stato riservato alla scuola media.

Mi dicono pure che oggi sarebbe onerosa una trasformazione che inverta l'ordine dei padiglioni trasferendo portineria ed uffici all'ingresso.

Non credo, però, risulti molto oneroso un intervento che razionalizzi l'ampio spazio all'entrata, che a me, forse complice una scarsa illuminazione a neon e la mancanza di un adeguato arredo, non fece affatto una buona impressione. Si potrebbe pensare ad un ristoro che funga anche da punto di incontro per docenti ed allievi, a creare un angolo dotato di una postazione Internet e di una fotocopiatrice per i docenti.

Altre riflessioni riguardano l'auditorium, senza dubbio preziosa risorsa per il Conservatorio. Una volta risolti i problemi derivanti dalla carente manutenzione ordinaria da parte dell'Amministrazione provinciale e dal fatto che la struttura non è di nostro uso esclusivo, occorrerà investire un po' di risorse per integrare la dotazione tecnica essenziale della struttura: un impianto audio con microfoni ad archetto, un video proiettore con schermo, delle quinte ed un congruo numero di sedie pieghevoli utili per le iniziative previste sul palco.

L'attuale rete telefonica del Conservatorio è il risultato di una serie di ampliamenti e di integrazioni che si sono aggregate a un nucleo iniziale di rete, e questo tipo di struttura ormai da anni produce malfunzionamenti e problemi tecnici di vario genere. In questo ambito la priorità assoluta è rappresentata dal reperimento - all'interno del bilancio o attraverso un finanziamento straordinario - delle risorse necessarie per il rifacimento della rete locale dell'Istituzione (Local Area Network o LAN) con l'estensione del cablaggio attualmente in essere per i soli uffici e la biblioteca ad altri ambienti e l'ampliamento della stessa rete attraverso la tecnologia wireless (WLAN). Il rifacimento della rete garantirebbe un più adeguato ambiente di lavoro per la struttura amministrativa e consentirebbe a docenti e studenti il collegamento alla rete internet attraverso il protocollo Wi-Fi con il possibile sfruttamento di tale rete per una serie di servizi collegati all'attività didattica e istituzionale (didattica a distanza, videoconferenza.....).

Non è esclusa la creazione di un archivio sonoro che documenti le più importanti produzioni musicali ed altre iniziative di rilievo (convegni, conferenze) promosse dal Conservatorio e l'avvio di una produzione discografica che documenti le produzioni più originali e di elevato spessore artistico.

Conclusione

Quando, nel 2002, fui trasferito a Potenza conobbi il direttore in occasione delle festività natalizie, più di un mese dopo la nomina. In quei tempi la prassi prevedeva che il lavoro fosse svolto dalla segreteria anche con una certa autonomia, perché sostanzialmente di routine.

Oggi le funzioni che il nuovo ordinamento di autonomia attribuisce al direttore non riguardano solo l'andamento didattico dell'Istituzione ma prevedono un ruolo di indirizzo, di promozione, di vigilanza e di coordinamento dell'attività complessiva dell'Istituzione, che deve essere rappresentata all'esterno nella maniera più efficace valorizzandone le potenzialità didattiche e artistiche.

Un lavoro del genere che, confesso, fino a non molto tempo fa non rientrava nei miei progetti, non può essere efficacemente svolto da una sola persona. Risulterà dunque fondamentale quanto dichiarato in premessa: la formazione di una squadra di lavoro formata da docenti motivati e dotati di un forte senso di appartenenza all'Istituzione. Un organigramma di incarichi coerente

con le funzioni necessarie e basato sulla disponibilità e le personali competenze consentirà una moderna ed efficace gestione delle attività istituzionali.

L'ultima considerazione diventerebbe la prima se ordinate in ordine d'importanza.

Tutti noi siamo stati alunni, dunque tutti abbiamo direttamente sperimentato come il rapporto fra docente ed allievo non riguardi solo una più o meno approfondita trasmissione del sapere o di conoscenze relative ad aspetti tecnico-artistici, ma coinvolge valori che si riflettono sul carattere e sulla formazione della personalità.

Ho conosciuto ragazzi e giovani meravigliosi, alcuni di loro particolarmente dotati, tutti con grandi ideali e disposti a grandi sacrifici, pur consapevoli dei tempi difficili che viviamo.

E' nostra responsabilità non deludere il loro entusiasmo ma coltivare la loro passione.

Potenza, 27.04.2017